



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

2021 UN ANNO DA SBALLO
N. VOLONTARI RICHIESTI: n°11

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Assistenza Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...)

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Nessuno

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma 2021 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITÀ, che interviene nell'ambito di azione *Contrasto alla illegalità, alla violenza e alle dipendenze, anche attraverso attività di prevenzione e di educazione*, presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto 2021 UN ANNO DA SBALLO si sviluppa nei comuni di Castelmaggiore, Ferrara, Cesena, Forlì, Longiano, Maiolo e Montescudo-Monte Colombo in alcune comunità terapeutiche e strutture di pronta accoglienza dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII. In questi territori si evidenzia una carenza di reti di supporto e presa in carico per giovani che, a causa di problemi di dipendenza da sostanze, alcol e/o gioco d'azzardo, necessitano di percorsi educativi di sostegno, crescita, reinserimento sociale in grado di prevenire eventuali ricadute.

Le attività del progetto promuovono specifici percorsi educativi, di reinserimento sociale e di sensibilizzazione della cittadinanza che – contrastando la stigmatizzazione del problema e valorizzando la creazione di un nuovo equilibrio di vita – forniscano all'individuo gli strumenti e il sostegno collettivo per diventare protagonista attivo del proprio percorso di cambiamento ed acquisire un ruolo sociale nuovo e positivo.

Inoltre, concorre a contrastare forme di violenza strutturale che stigmatizzano il fenomeno della dipendenza, attraverso interventi di sensibilizzazione della cittadinanza, coerentemente agli obiettivi del programma 2021 RETE NAZIONALE PER CONTRASTARE LE DIPENDENZE ED EDUCARE ALLA LEGALITÀ, portando così al raggiungimento dei seguenti obiettivi dell'agenda 2030: 10 *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni* e 16 *Pace, giustizia e istituzioni forti*.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Garantire un percorso di fuoriuscita dalla dipendenza, una riduzione del rischio di ricaduta ed un graduale reinserimento in società per i 135 utenti supportati dalle 10 comunità terapeutiche delle province di Bologna, Ferrara, Forlì – Cesena e Rimini, attraverso percorsi educativi individualizzati ed interventi territoriali di prevenzione e sensibilizzazione, sul tema delle dipendenze e della legalità.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- valutazione in equipe dei bisogni e degli obiettivi dei destinatari
- partecipazione a riunioni di condivisione e confronto con operatori e utenti per conoscere le modalità di intervento e metterle in pratica e partecipazione a momenti terapeutici di gruppo in cui vengono utilizzate tecniche terapeutiche specifiche per aumentare la consapevolezza della dipendenza
- partecipazione all'organizzazione e alla gestione delle responsabilità e dei ruoli interni alla casa per aiutare gli utenti a riappropriarsi di norme di interazione sociale e convivenza civile
- organizzazione e partecipazione ad attività sportive, momenti di svago, uscite e soggiorni estivi intesi come occasioni di relazione e conoscenza degli utenti
- preparazione e realizzazione di attività ergoterapiche sia all'interno della struttura sia presso aziende esterne per stimolare gli utenti ad un apprendimento progressivo di nuovi strumenti pratici: attività di ortoterapia, manutenzione degli spazi della casa, attività di falegnameria, assemblaggio e cura del verde
- attività di prevenzione e sensibilizzazione del territorio tramite la realizzazione di incontri nelle scuole e nelle università (preparazione dei materiali, distribuzione dei questionari ai partecipanti, compilazione di schede di valutazione), la realizzazione di un open day in struttura (allestimento della struttura, organizzazione di attività di conoscenza, gestione della visita di esterni) e l'accoglienza di gruppi esterni quali associazioni, parrocchie, scout e scuole
- valutazione conclusiva del percorso svolto e analisi dei risultati raggiunti.

Per approfondire le attività in base alla sede di attuazione del progetto, consultare il punto 9.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
					Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
172429	PRONTA ACC. ADULTI S. GIOVANNI BATTISTA	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 40	0	1	0
172395	COMUNITÀ TERAPEUTICA SAN GIUSEPPE	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 12	1	1	0
172385	COMUNITÀ TERAPEUTICA DENORE	Ferrara	FERRARA	VIA MASSAFISCAGLIA, 434	0	1	0
172389	COMUNITÀ TERAPEUTICA MADONNA DEGLI ULIVI	Forlì - Cesena	CESENA	VIA SAN CARLO, 2181	0	1	0
172388	COMUNITÀ TERAPEUTICA FORNÒ	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA DEL SANTUARIO, 22	0	1	0
172386	COMUNITÀ TERAPEUTICA DURAZZANINO	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA RAVEGNANA, 499	0	1	0
172399	COMUNITÀ TERAPEUTICA VILAFRANCA	Forlì - Cesena	FORLÌ	VIA LUGHESE, 193	0	1	0

172392	COMUNITÀ TERAPEUTICA S.LUIGI	Forlì - Cesena	LONGIANO	VIA BALIGNANO, 1040	0	1	0
172379	CENTRO RESIDENZIALE DI ACCOGLIENZA MAIOLO	Rimini	MAIOLO	VIA CAVALLARA, 344	0	1	0
172398	COMUNITÀ TERAPEUTICA TRARIVI	Rimini	MONTESCUDO- MONTE COLOMBO	VIA CA' GAMBUTO, 18	0	1	0

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro
2. Rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate
3. Mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto
4. Mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. Essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. Flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. Partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. Disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti ulteriori giorni di chiusura in aggiunta alle festività, in quando strutture di accoglienza residenziale.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/srecesel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU
- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell'ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 5. Persone affette da dipendenze (tossicodipendenza, etilismo, tabagismo, ludopatia...). La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio
- visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro
- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo
- misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea
- misure di prevenzione e protocolli anti-Covid19

Modulo 3: La relazione d'aiuto

- elementi generali ed introduttivi
- il rapporto "aiutante - aiutato"
- le principali fasi della relazione di aiuto
- la fiducia

- le difese all'interno della relazione di aiuto
- presa in carico della persona aiutata
- comunicazione, ascolto ed empatia
- le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto
- gestione della rabbia e dell'aggressività

Modulo 4: La comunità terapeutica

- storia delle comunità terapeutiche
- normativa e gestione della struttura
- il contributo delle comunità terapeutiche nell'ambito specifico del progetto

Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche a seconda dell'ambito del progetto

- il disagio adulto legato alle dipendenze le caratteristiche del disagio adulto
- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio
- l'intervento di prossimità
- il ruolo dell'operatore nelle unità di strada
- il burn out come rischio nelle relazioni educative

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2021 UN ANNO DA SBALLO

- il ruolo del volontario nel progetto
- la relazione con i destinatari del progetto
- l'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
- l'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 7: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito delle dipendenze

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della tossicodipendenza

Modulo 8: La normativa sulle dipendenze

- analisi della normativa del territorio sul tema Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia
- analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- applicazione delle normative e criticità

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto 2021 UN ANNO DA SBALLO

- dinamiche del lavoro di gruppo
- strategie di comunicazione nel gruppo
- attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto 2021 UN ANNO DA SBALLO

Modulo 10: Il progetto 2021 UN ANNO DA SBALLO

Verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi e attività del progetto
- risposta del progetto alle necessità del territorio
- inserimento del volontario nel progetto

- necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione

- finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto 2021 UN ANNO DA SBALLO
- strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione
- momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)

Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

- ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti con disabilità varia

Modulo 13: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto 2021 UN ANNO DA SBALLO

- il ruolo del volontario nel progetto
- la relazione con i destinatari del progetto
- l'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe
- l'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose

Modulo 14: Le attività ergo terapeutiche come strumento riabilitativo

- introduzione alla teoria ergoterapica
- applicazione dell'ergoterapia nel percorso riabilitativo della comunità terapeutica
- momento laboratoriale

Modulo 15: La relazione d'aiuto vissuta

-si andrà a visitare la realtà del Centro diurno "S. Tomaso" di Cesena dove conosceremo, sperimentaremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio. Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto

Modulo 16: Il progetto 2021 UN ANNO DA SBALLO

Verifica, valutazione ed analisi di:

- obiettivi e attività del progetto
- risposta del progetto alle necessità del territorio
- inserimento del volontario nel progetto
- necessità formativa del volontario